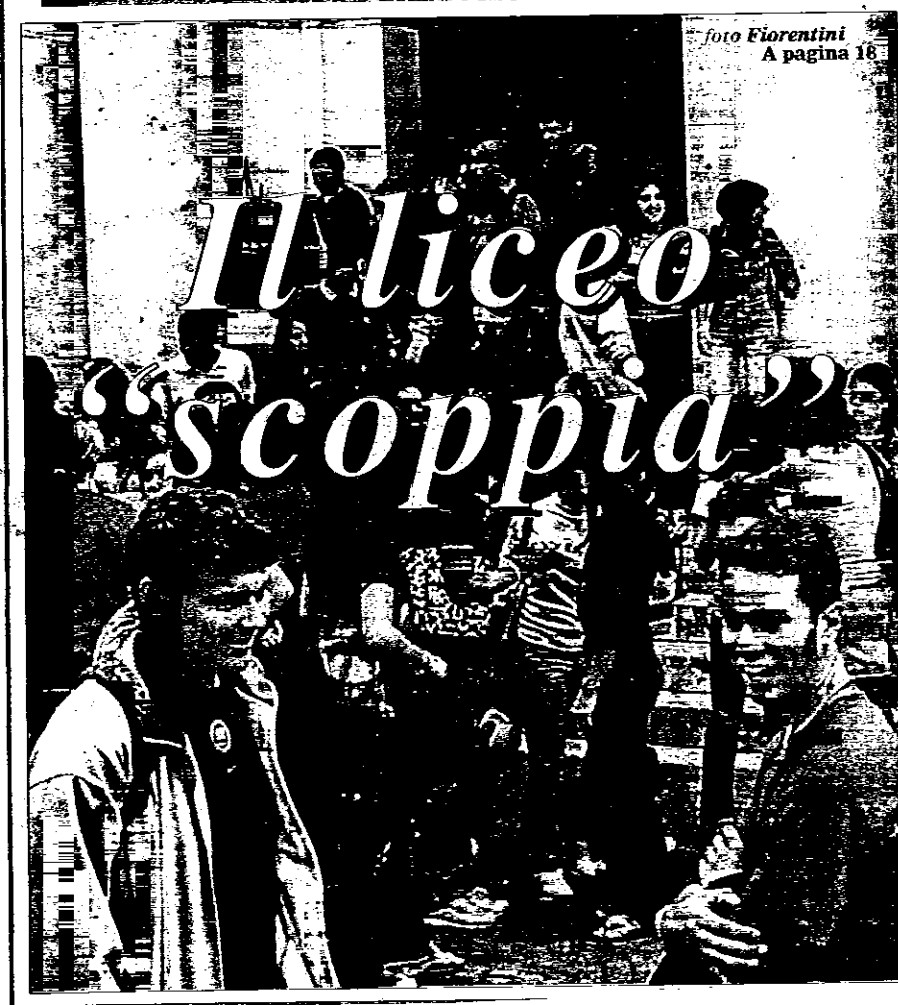


foto Fiorentini  
A pagina 16

# LUGO

VENERDÌ  
1 APRILE  
2005

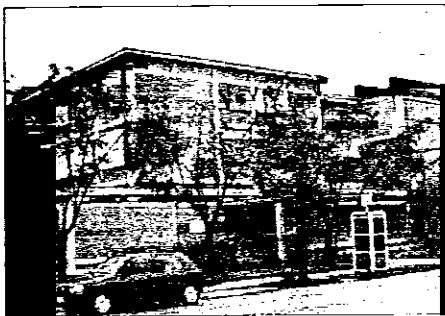
Le iscrizioni continuano ad aumentare e l'Amministrazione ha deciso di accelerare i tempi

## Liceo, nuova proposta di ampliamento

*L'allargamento della sede di viale Orsini verrebbe fatto verso i campi da tennis*

**Cortesi: "Passaggio da 42 a 51 classi, tutte in un'unica sede"**

LUGO - Il liceo di Lugo "scoppia". Negli ultimi anni le iscrizioni sono notevolmente aumentate e l'allargamento della scuola, del quale si parla da anni, non può più aspettare. È questo in sostanza il messaggio del sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, che però per accelerare i tempi di realizzazione ha deciso di cambiare strada. "Alcuni anni fa (nel 2000) venne fatto un protocollo d'intesa fra il Comune di Lugo e la Provincia - spiega Cortesi - che stabiliva, oltre all'accorpamento dei licei classico e scientifico effettuato a suo tempo, una previsione di ampliamento di circa trecento metri quadrati della struttura scolastica. Previsione che si è rivelata in seguito insufficiente; nel 2004 infatti si tornò a discutere della proposta, ma per un ampliamento di circa novecento metri quadrati, perché servivano diverse classi in più per ospitare tutti i ragazzi". Il pro-



getto originario, tra l'altro, prevedeva un ampliamento della sede di viale Orsini verso il parco del Tondo, cosa che oltre a sollevare le proteste di ambientalisti, era vincolata dal parere della Sovrintendenza. "A maggio 2004 il progetto è stato sottoposto alla Sovrintendenza - prosegue il sindaco

Cortesi - ciò significa dover aspettare tempi lunghissimi, senza alcuna certezza. Nel frattempo però le iscrizioni al liceo sono ulteriormente aumentate e probabilmente le previsioni di crescita effettuate nel 2004 non sono già più attuali. Insomma, i ragazzi crescono e la scuola va ampliata il prima possibile,

La sede di viale Orsini verrebbe ampliata e diventerebbe unica

quindi abbiamo deciso di cambiare rotta. In sostanza abbiamo sottoposto una nuova proposta alla Provincia. L'edificio di viale Orsini non verrebbe più ampliato verso il parco del Tondo, ma verso la zona dove attualmente ci sono i campi da tennis. In questo caso la Sovrintendenza non avrebbe problemi a dare il via libera". E i campi da tennis dove andrebbero a finire? "Abbiamo già parlato con il presidente che gestisce il circolo - replica il primo cittadino - la soluzione sarebbe quella di spostare i campi da tennis in un'altra zona, già individuata, soluzione alla quale i tennisti non si opporrebbero. In questo caso verrebbe dunque effettuato un ampliamento della scuola di circa 900 metri e le classi verrebbero portate da

42 a 51, con un aumento di ben nove unità". La nuova soluzione prevede inoltre l'accorpamento "fisico" delle due sedi del liceo, quella di viale Orsini e quella di piazza Trisi, dando vita ad un'unica grande struttura. "Se la Provincia è d'accordo - conclude il sindaco - e su questo fronte non ci dovrebbero essere problemi, potremmo presto dare il via all'iter di procedure necessarie alla realizzazione dell'ampliamento, sbloccando così una situazione che va avanti da anni e che ormai non è più sostenibile". In questo modo l'amministrazione non solo riuscirebbe ad accelerare i tempi, ma eviterebbe i problemi e le polemiche sollevate in questi anni dagli ambientalisti. Ma se la nuova proposta passa, quali saranno i tempi di realizzazione? "Difficile dirlo ora - conclude Cortesi - ma se tutto va bene, forse potremmo avere la nuova scuola ampliata a fine 2006".  
Sofia Ferranti

**SCUOLA** L'annuncio del sindaco

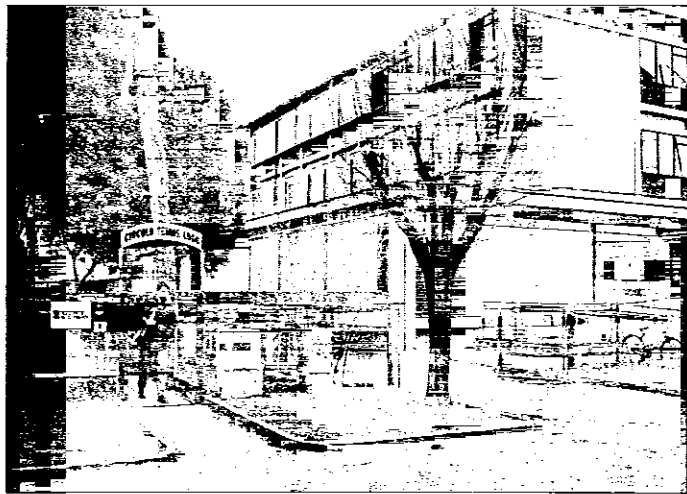
# «Il liceo scientifico occuperà l'area dei campi da tennis»

Dopo alcune settimane in cui la notizia era trapelata da più parti, ora anche il sindaco ha rotto gli indugi: la nuova ala del liceo scientifico lughese sorgerà sull'area attualmente occupata dai campi da tennis, in viale Orsini, a lato dell'edificio scolastico esistente. Raffaele Cortesi lo ha comunicato mercoledì sera al consiglio comunale. «Ho scritto all'amministrazione provinciale, che ha la competenza in materia di istituti superiori — ha spiegato il primo cittadino — proponendo appunto questa soluzione per l'ampliamento della scuola più "popolosa" di Lugo. Ci abbiamo ragionato a lungo come Giunta comunale e riteniamo che una tale scelta abbiamo tanti "pro" e pochi "contro" e che, inoltre, possa trovare attuazione in tempi relativamente brevi». Cortesi ha quindi ricordato l'iter dell'ampliamento del liceo scientifico: «Il protocollo d'intesa tra Comune di Lugo e amministrazione provinciale, per accorpate le sedi del liceo classico e del liceo scientifico, risale al 2000. Allora si stabilì che la sede di viale Orsini richiedeva un ampliamento di circa 300

**Per l'ampliamento, secondo Cortesi, «è la soluzione che crea meno problemi e di facile attuazione»**

metri quadrati per ospitare nuove aule, ma ci si è poi accorti che il continuo aumento di iscrizioni al liceo scientifico avrebbe comportato un ampliamento ancora maggiore. L'ipotesi che emerse — ha spiegato ancora il sindaco — fu quella di realizza-

re la nuova ala della scuola sopra una parte del parco del "Tondo", ma lo scorso anno è stato redatto il Codice dei beni ambientali e culturali che prevede, quando si va ad intaccare un bene "storico" come l'area verde del "Tondo", il parere e la valutazione del progetto da parte della Soprintendenza ai beni ambientali. L'iter dell'opera si sarebbe quindi notevolmente allungato, quando invece le esigenze della scuola sono sempre più pressanti». Occorreva quindi trovare una soluzione alternativa per



La nuova ala del liceo sarà realizzata nell'area dei campi da tennis di viale Orsini

l'ampliamento ed è stata individuata nell'area dei campi da tennis. «Per questa ipotesi — ha specificato Cortesi — c'è già l'assenso della Soprintendenza e nei prossimi giorni ci incontreremo con la presidenza della Provincia per mettere a punto i dettagli

del progetto. Tra i punti a favore di questa soluzione c'è anche il fatto che l'area dei campi da tennis è comunale e quindi non sarà necessario alcun esproprio. I tempi per vedere il via ai lavori? Ora è impossibile definirli, ma non credo saranno lunghi,

anche perché su questa scelta stavamo ragionando da tempo». E i campi da tennis, che fine faranno? «Saranno trasferiti — ha risposto il sindaco — in un'area di Lugo che abbiamo già individuato e che presto definiremo con precisione». Con l'annuncio del primo cittadino sembra quindi giungere a conclusione una "querelle" durata mesi, con le proteste di ambientalisti e di forze dell'opposizione (a cominciare da Forza Italia) sulla decisione di "sopprimere" una parte del verde del "Tondo" per ingrandire il liceo scientifico. Un ampliamento però che, stando ai numeri, è più che mai urgente, visto che nel prossimo anno scolastico frequenteranno la scuola ben 1.115 studenti e ora i liceali sono sparsi in tre sedi: quella di viale Orsini, quella del liceo classico al Carmine e nell'istituto di Ragioneria.

Luca Suprani

**CULTURA** Prosegue la rassegna 'Caffè letterario'

## L'incredibile vita di Formiggini raccontata da Castronuovo

Proseguono a Lugo gli incontri della rassegna 'Caffè letterario', nata dalla collaborazione tra assessorato comunale alla cultura, albergo Ala d'Oro, associazione culturale 'Il bradipo', libreria Alfabetà e biblioteca Trisi. Stasera, alle 20,45 all'Ala d'Oro, Marcello Savini presenta il volume di Antonio Castronuovo 'Libri da ridere: la vita, i libri e il suicidio di Angelo Fortunato Formiggini', edito da Stampa Alternativa. Il libro riscopre, dopo quasi 70 anni, la figura del modenese Formiggini, che fu scrittore, fondatore di cenacoli artistici e fogli goliardici: nel 1908 diventò editore e sfornò 600 titoli in celebri collane, tra cui i "Classici del ridere", inoltre inventò i libri tascabili. Ebreo inizialmente vicino al regime, Formiggini non sopportò l'entrata in vigore delle leggi razziali e, nel 1938, si suicidò 'per protesta', gettandosi dalla Ghirlandina, il



Antonio Castronuovo

campanile di Modena. Castronuovo, imolese, è critico, saggista, traduttore, consulente editoriale, collabora con le riviste Amadeus, Bel-fagor e L'Indice, e dirige l'antica rivista romagnola La Piè.

l.m.

Lugo, via i campi da tennis  
**Ampliamenti in vista per il liceo scientifico**

► A pagina 24



**114** Due vigilesse bloccano gli extracomunitari usciti in tutta fretta da S.Maria delle Grazie quando è scattata la sirena

# Allarme in chiesa, fermati due tunisini



Due tunisini, rispettivamente di 43 e 27 anni, sono stati fermati, ieri pomeriggio attorno alle 14.30, nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria delle Grazie in pieno centro a Lugo, da una pattuglia della Polizia municipale composta da Rossana Lezzi e Debora Potenza (nella foto). I due uomini, hanno raccontato le due vigilesse, «erano nei pressi della chiesa e avevano un atteggiamento sospetto. Abbiamo quindi deciso di fermarli per identificarli e in un loro zainetto abbiamo trovato un coltello da

cucina e un paio di forbici». E' poi emerso che i due extracomunitari erano appena usciti in tutta fretta dalla chiesa situata all'angolo di corso Matteotti dove era scattato l'allarme interno e c'è il sospetto che potessero avere l'intenzione di tentare un furto. Stando alle immagini fissate dalle telecamere installate all'interno della chiesa proprio contro i maleintenzionati, visionate dal parroco subito dopo che era scattato l'allarme, i due uomini sembrerebbero aggirarsi a lungo tra i banchi della

chiesa e quindi dirigersi verso l'altare. Qui però è in funzione un allarme che scatta quando una persona si avvicina appunto troppo all'altare. A quel punto il sacerdote non ha avuto dubbi raccontando tutto alle due agenti della Polizia municipale. Le vigilesse hanno poi consegnato gli extracomunitari a una pattuglia dei Carabinieri che li hanno portati nella caserma di Lugo. Stando a un primo controllo i due uomini sembra siano in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Domani si chiude la nona edizione del concorso letterario "Lugo, città d'Europa"

# La scuola, lo sport e i valori

## In arrivo borse di studio per i vincitori delle tre sezioni

LUGO - Per il nono anno consecutivo, la Pro Loco di Lugo ha indetto, nel contesto di "Lugo città d'Europa", un concorso riservato agli alunni delle scuole medie inferiori del comprensorio lughese (sezione disegno e poesia) e a quelli del biennio delle scuole medie superiori (sezione breve testo in lingua straniera) di Lugo.

Già dal 2001, i premi sono messi a disposizione dalla Banca di Romagna che insieme alla Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Lugo ha sempre supportato economicamente la manifestazione "Lugo città d'Europa". Si tratta di borse di studio che premiano i primi tre classificati per ogni sezione di concorso: disegno, lettere, poesie. Nelle due precedenti edizioni sono state due scuole di Massa Lombarda, la "Salvo D'Acquisto" (2003) e la "Francesco d'Este" (2004) a distinguersi per il maggior numero di partecipanti. Nel 2003 il tema degli elaborati era "Lugo - Una realtà da vivere"; l'anno successivo, in relazione all'Anno Europeo dei disabili, "Un'Europa senza barriere". L'edizione 2004/2005 ha avuto come titolo "Lo sport educa all'Europa", prendendo spunto dal fatto che l'Ue ha dichiarato il 2004 anno europeo dell'educazione attraverso lo sport. I giovani del comprensorio sono stati quindi indirizzati ad esprimere,



**Anche quest'anno molti gli elaborati presentati dai giovani**

Un'immagine della cerimonia di chiusura della manifestazione dell'anno passato. Fu una scuola di Massa Lombarda a conquistare la palma degli alunni più numerosi

**Poesie, temi, disegni su argomenti attuali socialmente educativi**

con gli elaborati, ciò che rappresenta per loro lo sport e come, per loro, lo sport educa all'Europa. Domani alle 15,30, presso la Sala

Assemblee della Banca di Romagna in Via Manfredi, 10 a Lugo, alla presenza di autorità istituzionali del Comune e di rappresentanti dell'istituto di cre-

dito, si svolgerà la cerimonia di premiazione degli elaborati vincitori del IX Concorso organizzato nel contesto della X Edizione di "Lugo città d'Europa". E' un

modo per far prendere coscienza ai giovani cittadini europei dei valori che lo sport è in grado di trasmettere, valori che risultano indispensabili per una conviven-

za aperta e tollerante, farli riflettere sempre di più sul mondo che li circonda, per far crescere quello spirito di Europa Unita non solo dall'Euro, ma da obiettivi comuni, un'Europa libera da preconcetti per un futuro migliore per tutti. Lo sport riveste un importante ruolo per acquisire facoltà sociali già dai primi anni di vita.

I giovani sono stati fatti riflettere su alcuni punti: crescendo, attraverso lo sport, si apprendono le prime regole sociali e si impara a rispettarle per raggiungere determinati scopi: la pratica sportiva toglie ragazzi dalla strada e trasmette loro dei valori importanti quali lo spirito di gruppo, la lealtà e la tolleranza, insegna ad accettare le sconfitte e a condividere con i compagni le gioie e i dolori. Già nell'antica Grecia veniva dato ampio spazio allo sport nei programmi educativi perché lo sport non porta solo benessere fisico ma anche mentale. Lo sport, come la musica e l'arte, non ha confini: giovani di tutto il mondo, anche di nazioni in guerra tra di loro, si sono lealmente confrontati alle recenti Olimpiadi. Un altro bellissimo esempio che lo sport non ha confini sono state le Paralimpiadi che hanno seguito le Olimpiadi ad Atene, dove oltre 4000 atleti diversamente abili, si sono confrontati in varie specialità.

Giuseppe Sangiorgi

### LUGO

Per ampliare lo Scientifico l'amministrazione sta pensando di usare l'area dei campi da tennis

## Gioco, set e match: così ti allargo il liceo

LUGO - Si va verso l'ampliamento del plesso scolastico del Liceo Scientifico, un'operazione che da tempo è allo studio degli amministratori locali lughesi per rispondere a un'esigenza che nelle ultime annate scolastiche si è fatta via via sempre più urgente e sentita.

Se n'è parlato proprio l'altra sera nel corso del Consiglio comunale di Lugo: qui non c'è schieramento che tenga, si va in direzione di un intervento sentito. Il sindaco Raffaele Cortesi ne ha spiegato i contenuti.

"Ora è il momento di agire: le

discussioni sono state fin troppo lunghe - dice il primo cittadino - bisogna dare una soluzione nei tempi più stretti possibili".

E riepiloga le puntate precedenti: "Già nel 2000 fu siglato un protocollo tra Provincia e Comune con l'intento di accorpate le sedi dei licei Classico e Scientifico. Col passare del tempo però, quella che era l'area del 2000, di circa 370 metri

quadrati, si è rivelata insufficiente. E oggi si parla di un ampliamento da 900 metri quadrati non ancora definitiva poiché è

probabile si debbano creare più classi".

Il progetto di ampliamento del Liceo Scientifico fu una prima volta affrontato nel

2004. Si pensava di allargarlo utilizzando parte dell'area attualmente in uso al Centro Sociale Il Tondo. "ma poiché i tempi di

attesa della valutazione della Sovrintendenza ai Beni culturali - condizione posta sarebbero stati lunghissimi, ecco che si è pensato, stante l'urgenza, a utilizzare una parte dell'area dove attualmente sono posti i campi da tennis. L'ipotesi c'è già, la valutazione della Sovrintendenza è stata positiva, non resta che incontrarsi - conclude il sindaco Cortesi, che sui tempi dell'operazione non si sbilancia - per definire il tutto". I tennisisti stanno tranquilli: a loro sarà presumibilmente destinata un'area attigua al futuro Palasport.

**Il sindaco Cortesi "Una soluzione che ci permette tempi più brevi"**



Il Liceo Ricci Curbastro

Importanti novità stabilite dai dieci sindaci a tutela di cittadini e territorio. Le più importanti riguardano nuove strutture

## Lugo diventerà il polo centrale della Protezione Civile della Bassa Romagna La Regione stanziava 218mila euro, serviranno a realizzare il "Centro Sovracomunale"

LUGO - Sono sei le direttrici di lavoro che la protezione Civile dell'Associazione Intercomunale Bassa seguirà nel 2005. Lo ha stabilito la Conferenza dei Sindaci dei 10 Comuni. Sarà innanzitutto potenziata l'attrezzatura speciale per il servizio di pronto intervento. Ma sono le strutture realizzate sulla base delle decisioni della Regione la novità più importante. A cominciare dal Centro Operativo Mobile, un autocarro con un container dotato di tutti i sistemi di collegamento e delle più moderne attrezzature informatiche. In caso di calamità verrà utilizzato in supporto alle strutture dei Comuni interessati dall'evento. Ma la cosa più importante riguarda il Centro Sovracomunale (a Lugo)

per una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile per coordinare le associazioni di volontariato. Avrà funzioni strategiche, sarà dotata di segreteria e centralino telefonico, di una sala "briefing", di una sala radio, di una sala stampa, di un posto di polizia, di foresteria, cucina e mensa. Presso il Centro troveranno deposito i mezzi e i materiali del pronto intervento della Protezione Civile Intercomunale. Inoltre saranno realizzate Aree di prima assistenza per poter dare un primo ricovero a persone evacuate; la strutturazione delle aree sarà flessibile, poiché esse verranno istituite al momento dell'esigenza laddove sarà necessario e secondo una pianificazione

preliminare; ci sarà un'Area di Ammassamento (a Lugo): dove far convergere tutti gli aiuti provenienti dall'esterno per l'ammassamento dei materiali e la predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza. Sarà dotata di spazi ove fare sostare i veicoli operativi e gli autobus e consentire la movimentazione di container.

Per la realizzazione di queste strutture operative la Regione ha concesso un contributo di 218.000 euro, compreso quello per la realizzazione del Centro Operativo Misto che è già in opera da un anno a Bagnacavallo presso il Comando Polizia Municipale e serve per il coordinamento generale di tutte le attività di protezione civile.

# Domani alla Biblioteca Trisi, per realizzare "Vogliamo tutto"

## Selezione di ragazzi per un film

### Regia del lughese Gian Vittorio Baldi

LUGO - Domani, dalle ore 9 del mattino fino alle 13 e dalle 14 alle 18, il regista Gian Vittorio Baldi, originario di Lugo, Leone D'Orò a Venezia e Nomination all'Oscar, seleziona, alla Biblioteca Trisi, giovani in età compresa tra i 18 ed i 30 anni per il film "Vogliamo tutto".

I giovani che verranno prescelti faranno parte del cast per la realizzazione del film inchiesta. L'organizzazione è a cura dell'università Hypermedia che si avvale, nel-

l'organizzazione di "Master film maker", in programma fino all'8 luglio, di figure di alto profilo professionale.

Tra i docenti, infatti, figurano oltre a Baldi, Gian Carlo Cerosimo, montatore della Rai, Stefano Coletta, direttore della fotografia che vanta importanti collaborazioni (Tarkovski, Pasolini, Marco Ferreri) e Vittorio Nevano, regista televisivo Palma d'Orò a Cannes per il miglior film sulla danza.

Continuano gli appuntamenti con il ciclo "Caffè letterario"

## Sono libri da ridere

LUGO - Proseguono gli appuntamenti di "Caffè letterario", il ciclo di incontri con gli autori promosso e organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune, dall'associazione culturale "Il Bradipo" con la collaborazione della libreria Alfabetà e dell'albergo Ala d'Orò.

Stasera alle ore 20.45, presso la sala conferenze dell'Hotel, in via Matteotti 66, verrà presentato "Libri da ridere: la vita, i libri e il suicidio di Angelo Fortunato Formigini" di Antonio Castronuovo, edito da Stampa Alternativa, Roma.

Castronuovo (scrittore e giornalista, ha curato numerosi titoli della collana "1000lire"). Collabora con "Amadeus", "Belfagor" e "L'indice". Racconta, in una appassionata e divertente biografia, la storia di uno dei personaggi più interessanti e irriverenti del nostro primo Novecento. Quell'Angelo Formigini editore, fondatore di riviste, scrittore, filosofo dell'umorismo e collezionista di libri ri-

danciani, un genio e un letterato a tutto tondo come ce ne sono stati pochi e, soprattutto, uomo libero che, in onore al suo credo, visse e morì sempre da protagonista.

Si suicidò il 20 novembre 1938, per protesta contro le leggi razziali volute da quel regime fascista che all'inizio aveva salutato con simpatia.

Dal 1908 al 1938 darà alle stampe circa 600 titoli. Libri belli per i contemporanei e oggi rari e preziosi per i collezionisti.

E' suo il primo progetto di una "Grande Enciclopedia Italiana" (che divenne realtà con la Treccani ad opera di Gentile).

E sempre sue sono le collane fra le più famose dell'editoria italiana come i "Profili" (protagonisti dell'arte, della letteratura, della filosofia raccontati in cento pagine), "I classici del ridere" e le "Medaglie" (profili dedicati a contemporanei).

Castronuovo racconta anche drammi e melodrammi, scempiaggini e orrori del ventennio fascista. Alla presentazione interverrà, oltre all'autore, Marcello Savini. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Libreria Alfabetà (e-mail alfabetà@lugo.it).

Lugo - 18 marzo - Un'altra rocca, quella di Lugo, alla ribalta per la pessima realizzazione, secondo il capogruppo di AN, Flavio Fuzzi, della sala consiglio del Comune ospitata nel fortilizio medioevale.

"I padroni della rocca", sostiene il combattivo consigliere dell'opposizione, "spendono in abbondanza e malissimo il denaro dei contribuenti", visto che sono stati spesi 258 mila euro per una sala giudicata "insicura, scomoda e con impianti inadatti", come quello elettrico realizzato per 40.500 euro, le strutture di rivestimento in compensato, per 151.000 euro, mentre le 50 sedie sono costate 500 euro l'una.

SABATO SERA

02 APRILE 2005

25

Il 4, al via il Lugo Opera Festival

## Il pianoforte si interpone tra i due baritoni

Pertusi, De Candia e Cucchi, protagonisti di un divertente recital.

Lugo. Dopo il prologo dello scorso 8 marzo, inizia finalmente il «Lugo Opera Festival», giunto alla quarta edizione. Ad inaugurarla ufficialmente sarà lunedì 4 aprile un concerto di due fra le voci maschili più importanti del panorama operistico italiano degli ultimi tempi, i baritoni Michele Pertusi e Roberto De Candia, accompagnati al pianoforte da Rosetta Cucchi, anche direttore artistico del Festival e ideatrice di questa serata.

E' proprio lei a raccontarci che «quello del 4 aprile sarà un appuntamento interessante in quanto più di un semplice concerto, ma un vero e proprio spettacolo musicale: le due voci si divertiranno a spaziare da alcune arie tratte da lavori di autori come Rossini, Donizetti e Wagner, a dei duetti anche su musiche di Cole Porter, senza limiti di epoche e stili. Un recital, quindi - prosegue la Cucchi - che promette divertimento e con due rossiniani doc sul palco, amici anche nella vita, con i quali ho già avuto il piacere di lavorare. Pur fra mille impegni, hanno accettato ben volentieri di venire a Lugo, un teatro in cui è sempre piacevole esibirsi».

Come già accennato, Pertusi e De Candia sono fra i cantanti più acclamati nel mondo operistico non solo italiano; il primo, nato a Parma nel 1965, è unanimemente considerato uno fra i migliori interpreti della musica operistica italiana della prima metà dell'Ottocento e del repertorio mozartiano. Ospite dei migliori teatri del mondo, fra cui il Metropolitan di New York, la Scala di Milano, l'Opera di Parigi, e di manifestazioni come il Rossini Opera Festival e il Maggio Musicale Fiorentino, ha collaborato con alcuni fra i più grandi direttori contemporanei quali Riccardo Muti, Zubin Metha e Carlo Maria Giulini. Insignito dalla critica italiana del premio «Abbiati» per le sue interpretazioni rossiniane, ha

anche ricevuto il «Rossini d'oro» per i grandi successi ottenuti a Pesaro.

Roberto De Candia, invece, è entrato nel mondo della musica studiando il violoncello per passare poi al canto, sua vera vocazione. Vincitore nel '90 del concorso internazionale «Belli» di Spoleto, ha debuttato con la «Messa di gloria» di Puccini all'Accademia di Santa Cecilia e nella «Manon» di Massenet al Regio di Parma. Nella stagione '97/'98 ha debuttato al Metropolitan di New York e, sempre a New York, ha partecipato a un concerto di gala accanto a Luciano Pavarotti. Nel suo curriculum anche collaborazioni con Giuseppe Sinopoli alla Scala di Milano e concerti alla Nederlandse Opera di Amsterdam, alla Deutsche Oper di Berlino, alla Semperoper di Dresda.

Rosetta Cucchi, pesarese, ha compiuto gli studi di pianoforte nella sua città natale e da allora si è sempre dedicata al suo strumento, riuscendo però anche a spaziare in altri ambiti: da tre anni è direttrice artistica del «Lugo Opera Festival», è assistente della direzione artistica del «Wexford Opera Festival», in Irlanda, e da circa quattro anni si dedica con successo alla regia operistica.

Oltre all'appuntamento del 4 aprile segnaliamo il concerto lirico del 7 aprile, di cui saranno protagonisti gli interpreti di «Bastiano e Bastiana» e de «La serva padrona», opere che andranno invece in scena il 15 e 17 aprile prossimi, sempre nell'ambito del cartellone della quarta edizione del «Lugo Opera Festival».

Tutti i concerti si terranno al teatro Rossini e avranno inizio alle ore 20.30. Per informazioni è possibile telefonare allo 0545/38542 o consultare il sito internet [www.teatrorossini.it](http://www.teatrorossini.it).

Chiara Calmanti

Lugo. Un modo per celebrare il figlio e fare in modo che le sue glorie vivessero nei secoli: su questa idea, partorita da Paolina ed Enrico Baracca, si è sviluppato il progetto alla base del museo omonimo, che ha aperto le porte al pubblico a partire dal 1993 e che, da sabato 2 aprile, potrà disporre di una nuova sala, dedicata alla 91ª Squadriglia.

Il museo, realizzato con il contributo del Comune di Lugo, sorge in quella che è stata l'abitazione del celeberrimo aviatore nato il 9 maggio del 1888.

Il palazzo, adattato ad ambiente museale, è cambiato rispetto a quando vi abitava Baracca. Tuttavia sono ancora riconoscibili i segni di un'abitazione raffinata ed elegante: la pregevole facciata in stile liberty, una vetrata d'epoca, arredi lignei realizzati dall'ebanista lughese Antonio Turri, infine decori ed affreschi del pittore romagnolo Domenico Pasi.

Il museo si sviluppa su due piani: al piano terra, oltre alla biglietteria ed al bookshop, sulla destra si trova la sala dove è stato collocato lo Spad VII, un aereo particolarmente veloce e robusto, usato da Baracca per alcuni dei suoi duelli aerei.

Il velivolo è stato restaurato tra il 1990 ed il 1992 dal Cava di Torino: completamente smontato e ripulito, è stato ridipinto sulla base di fotografie d'epoca.

Lo Spad VII, lungo 6,16 metri e pesante, a vuoto, 530 kg, poteva raggiungere una velocità massima di 196 km/h e levarsi fino a 5600 metri. Sulla fusoliera, posizionata davanti al pilota, si può vedere la mitragliatrice sincronizzata con l'elica. Due insegne raffigurate sull'aereo sono rimaste famose nel tempo: si tratta del cavallino rampante, emblema personale del pilota, e del grifone nero, dipinto sul lato sinistro della carlinga, simbolo della 91ª Squadriglia.

Sempre al pianterreno, nel cortile, è esposto il G91Y, un aereo da ricognizione utilizzato dall'aviazione italiana dal 1966 al 1994.

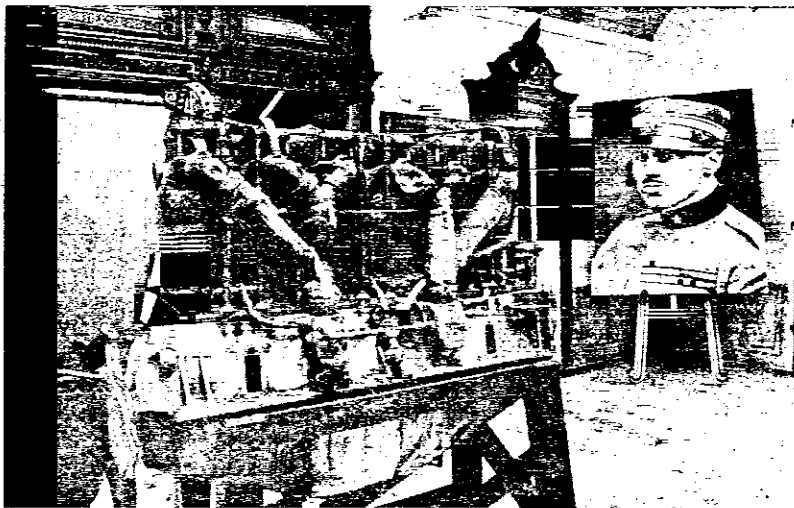
Al piano superiore numerose sale documentano la vita, i successi, le imprese di Cecchino, così Baracca era soprannominato da piccolo. La sala delle Onorificenze conserva numerose decorazioni che testimoniano il coraggio dell'aviatore lughese in guerra: dalla Medaglia d'oro al valore militare, conferitagli in quanto «Primo pilota da caccia in Italia, campione indiscusso di abilità e coraggio...», ad altre decorazioni con le quali venne insignito dagli Stati Alleati per il suo valore.

La sala dei Cimeli raccoglie oggetti

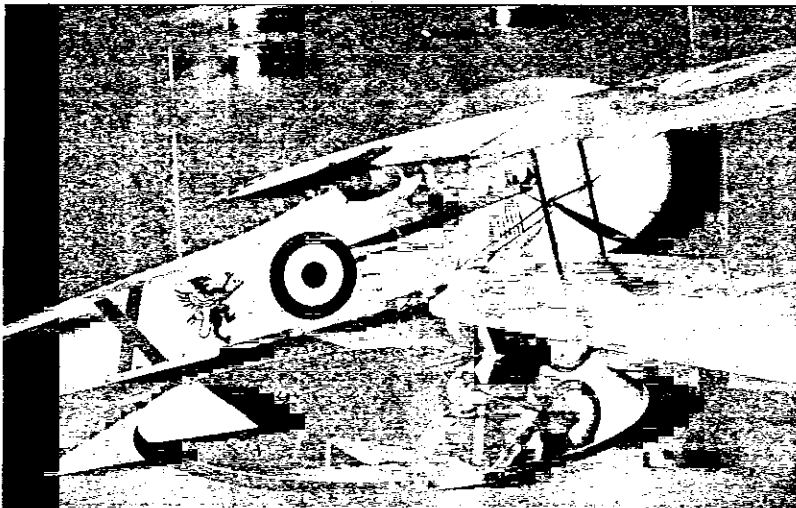
Nuova sala al museo Baracca di Lugo

## Foto e documenti della 91ª Squadriglia

Inaugura sabato 2 una sezione dedicata agli «assi» della prima guerra mondiale. Si inaugura, così, il museo realizzato nella casa in cui il pilota visse con la sua famiglia.



SOPRA: UNA DELLE SALE DEL MUSEO BARACCA. SOTTO: LO SPAD VII, IL VELIVOLO SU CUI IL PILOTA DI LUGO COMBATTE ALCUNE DELLE SUE NUMEROSE BATTAGLIE AEREE. FOTO: ISOLAPRESS/DIEGO BRACCI.



provenienti dai campi di battaglia, collezionati da Baracca: frammenti di fusoliera, eliche, strumenti di bordo che l'audace pilota raccolse tra i rottami degli aerei abbattuti, testimonianze delle sue imprese vittoriose.

Nella sala delle Onorificenze sono esposti manifesti e lettere di cordoglio inviati da alcune personalità alla famiglia Baracca e al Comune di Lugo dopo la scomparsa del pilota, morto nel giugno del 1918 in combattimento.

In un'altra stanza è stata poi ricostruita quella che era la camera da letto dell'aviatore: vi si possono ammirare il suo letto, il violoncello (la musica, assieme alla vita militare, al teatro ed ai cavalli, era una delle sue passioni), l'uniforme, e anche le pantofole.

Infine la sala della 91ª Squadriglia, detta anche «Squadriglia degli Assi», per via dei valorosi piloti italiani da caccia che ne fecero parte, che verrà inaugurata sabato 2 aprile alle 11.45.

Nella sala, curata da Paolo Varriale, esperto di aeronautica italiana, saranno esposte biografie e foto, in buona parte inedite, dei piloti ed anche molte riproduzioni a colori degli aerei degli «Assi».

La sala conterrà inoltre una donazione della famiglia Visani: materiali d'archivio e un ritratto ad olio di valore dipinto dal capostipite della famiglia lughese, Domenico Visani.

Come racconta Paolo Varriale, la 91ª Squadriglia venne formata all'interno del X gruppo il 1º maggio 1917 a S. Caterina di Udine attorno al nucleo dei migliori piloti della 70ª, quali Baracca, Ruffo di Calabria, Ranza, Olivari e Gorini. Il comando venne assunto inizialmente dal capitano Guido Tacchini. La linea di volo, che era formata da Nieuport 17 e Spad VII, presto si uniformò su quest'ultimo. Per il suo carattere di unità scelta, venne impegnata in supporto alla decima offensiva sull'Isonzo, poi sull'Ortigara e di nuovo sull'Isonzo.

Questo reparto compì, nella prima guerra mondiale, 3412 voli di guerra, di cui 2149 di caccia con 117 vittorie accertate. Ottenne il conferimento di due Medaglie d'oro al Valor militare, 43 d'argento e 69 di bronzo.

Su 42 assi della caccia del Regio Esercito, ben 11 militarono nelle sue fila: Baracca, Piccio, Ruffo, Ranza, Olivari, Novelli, Costantini, Magistrini, Nardini, Parvis e Sabetli. La 91ª Squadriglia non venne mai sciolta.

Lucilla Danesi

## Sculture verso il cielo

Lugo. La faentina Alessandra Bonoli, il forlivese Alan Castelli de Capua, i lughesi Sergio Monari, Giovanni Scardovi e Mario Zanon. Sono i protagonisti di «Dalla terra al cielo... dal cielo alla terra. Cinque scultori per Lugo», esposizione curata da Gian Ruggero Manzoni che inaugura sabato 2 aprile, alle ore 18.30, presso le Peschiere della Rocca.

Organizzata dal Comune in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio - Banca del Monte e la Cna, ospita i lavori più recenti di cinque artisti che vantano mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero. «Scultori - come sottolinea l'assessore alla Cultura, Giovanni Barberini - la cui ricerca spregiudicata e sincera rappresenta ormai da anni la condizione della propria vita, artisti veri, dunque, attorno ai quali si è costituito già dagli anni Settanta un vero e proprio cenacolo, fervido momento di confronto sui temi più disparati dell'arte e della cultura». L'esposizione rimarrà aperta fino al 25 aprile con i seguenti orari: dal mercoledì al venerdì 16 - 19, sabato e festivi 10 - 12 e 16 - 19 (chiuso il lunedì e il martedì).

## Antonio Castronuovo al «Caffè»

Lugo. La vita e la storia di Angelo Fortunato Formiggini, editore e scrittore satirico suicidatosi il 29 novembre 1938, poco dopo la promulgazione delle leggi razziali, è raccontata dallo scrittore imolese Antonio Castronuovo nel libro «Libri da ridere» (Stampa Alternativa, 156 pagine, 7 euro), che sarà presentato venerdì 1º aprile alle 20.30 all'Albergo Ala d'Oro nell'ambito della rassegna «Caffè Letterario», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il critico letterario Marco Sangiorgi, con l'Associazione culturale Il Bradipo, la libreria Alfabetà, la Biblioteca Trist e l'Albergo Ala d'Oro. Alla serata parteciperà anche Marcello Savini.

A Lugo la polemica degli operatori

## Mercato ambulante, piazza Mazzini è vuota



A pagina 5

Lugo. Piazza Mazzini, ovvero l'area centrale del Pavaglione, non piace ai venditori ambulanti che ogni mercoledì affollano il centro di Lugo. Dallo scorso anno, in occasione della ristrutturazione di piazza Martiri, una cinquantina di ambulanti s'è trasferita in piazza Mazzini per lasciare posto al cantiere. Oggi la ristrutturazione del piazzale è terminata, ma le bancarelle non hanno ancora fatto ritorno. La nuova planimetria di piazza Martiri ha visto nascere un'aiuola verde proprio a ridosso della Rocca. Di conseguenza, lo spazio per i commercianti s'è ristretto: rimangono solo venti posti disponibili a fronte delle cinquanta bancarelle che hanno trovato una postazione provvisoria all'interno del Pavaglione. Questo esperimento non ha dato i risultati sperati e gli operatori hanno visto un significativo calo nelle vendite: la gente non è abituata ad attraversare il Pavaglione per sfilare le banche del mercato. Commenta Barbara Montanari, funzionario Anva-Conferescenti di Lugo: «Il trasferimento in piazza Mazzini non è piaciuto agli ambulanti che ora rimpiangono la loro piazzola davanti alla Rocca. I lavori di ristrutturazione sono terminati e bisogna trovare una soluzione dignitosa per chi non può tornare alla postazione originaria. L'emergenza è passata ed attendiamo risposte dal Comune». La fruibilità del Pavaglione è condizionata dai molti eventi che ospita come la fiera biennale, la Contesa estense e tutte quelle iniziative che, richiedendo la predisposizione di strutture e stand, andrebbero ad ostacolare la dislocazione delle bancarelle. In occasione dell'ultimo incontro del tavolo di lavoro sul mercato, cui partecipano Conferescenti, Ascom, l'amministrazione comunale ed una delegazione d'operatori, le associazioni di categoria hanno chiesto agli amministratori di conoscere il programma degli avvenimenti che interesseranno piazza Mazzini nei prossimi mesi e se vi saranno lavori di rifacimento. Continua Barbara Montanari della Conferescenti: «Vogliamo essere informati sulle iniziative che investiranno il Pavaglione per valutare le eventuali ricadute sul mercato. In questi giorni abbiamo sollecitato la giunta a convocare una nuova seduta del tavolo di lavoro. Quando avremo una risposta convocheremo un'assemblea con tutti gli ambulanti



## Mercato ambulante / Polemica sulla posizione

# In piazza Mazzini a Lugo le vendite sono in calo

Dibattito aperto fra associazioni di categoria e giunta comunale. Montanari (Anva/Conferescenti): «Piazza dei Martiri è ristrutturata, ora si può tornare là?». Si attende la convocazione del tavolo di lavoro.



per valutare se restare in piazza Mazzini o studiare nuove aree per le bancarelle. Se rimarremo dentro il Pavaglione, - continua Barbara Montanari - occorrerà studiare una serie di nuove attrattive per aumentare la frequentazione da parte dei clienti. Vogliamo raccogliere l'opinione di tutti i commercianti perché l'assetto del mercato poggi su delicati equilibri: predisporre una nuova area e cambiare il percorso tra i banchi interessa anche gli operatori più lontani dal Pavaglione». Commenta invece Fausto Cavina, assessore alle Attività produttive del Comune di Lugo e referente nel tavolo del lavoro per l'amministrazione comunale: «Gli ambulanti hanno chiesto delle garanzie su piazza Mazzini che è difficile soddisfare se pensiamo anche ai nuovi interventi che interesseranno le strade del centro». Infatti, dopo i festeggiamenti del santo patrono della città, i cantieri di via Foro Boario e della nuova rotonda di via Mentana invaderanno gli spazi attualmente occupati da alcune piazzole del mercato. «Stiamo valutando - continua Fausto Cavina - una soluzione condivisa con associazioni ed operatori. Vogliamo che il mercato rimanga in centro e non perda le sue caratteristiche storiche ed economiche. Bisogna fare fronte alla concorrenza che viene dai mercati limitrofi e dalla grande distribuzione. Tutto l'assetto del mercato, non solo il Pavaglione, merita una riorganizzazione. Si potrebbero individuare nuove aree, come piazza XIII giugno, per mantenere le bancarelle raggruppate e non creare tragitti troppo lunghi e dispersivi. Si potrebbero dividere le zone per settore merceologico (scarpe, alimentari, etc) per semplificare le cose ai visitatori. Attendiamo proposte dalle associazioni e dagli operatori sulla questione. Dalla prossima settimana riprenderemo con loro il confronto». Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo, ha recentemente rinnovato la richiesta, alle associazioni di categoria, di costituire un consorzio tra tutti gli ambulanti per gestire e promuovere il mercato lughese. Conclude l'assessore Cavina sulla questione: «Abbiamo proposto la costituzione del consorzio, esperienza già praticata in altre località come Ravenna, ma le risposte sono state piuttosto tiepide. La creazione di questo soggetto porterebbe indubbi vantaggi: non capisco i motivi di tale renitenza».

Samuele Staffa

Lugo. Per testare gli umori dei venditori ambulanti del mercato lughese è sufficiente farsi una passeggiata in mezzo alle bancarelle parcheggiate dentro la piazza del Pavaglione. Il trasferimento di cinquanta bancarelle, da piazza Martiri a piazza Mazzini, ha creato molti disagi per gli operatori che, hanno visto diminuire sensibilmente i loro incassi. A differenza delle altre vie del centro, piazza Mazzini è il punto meno frequentato del mercato. «Passa poca gente» commenta Debora Cappelli, abbigliamento bimbo - ed il lavoro è calato di circa il 40%. Ci siamo trasferiti da oltre un anno, ma alcuni dei nostri clienti abituali ci hanno trovato solo in questi giorni. Bisogna ridisegnare completamente l'assetto del mercato ed individuare nuovi percorsi obbligati per i clienti. E' inutile - continua Barbara Cappelli - cercare di tamponare il problema con trasferimenti provvisori». I commercianti avevano abbandonato le loro piazzole per consentire i lavori di ristrutturazione del piazzale antistante la Rocca. Oggi, in piazza Martiri, sorge un'aiuola che non permette il ritorno di tutte le bancarelle trasferite dentro il Pavaglione. «Doveva essere - lamenta Rita Liverani, abbigliamento donna - una sistemazione provvisoria. Corrono voci a proposito di una nuova collocazione, ma nessuno ci ha fornito risposte chiare. La disposizione dei banchi è studiata

## Mercato ambulante / Fra le bancarelle, i toni sono accesi

# «Passa davvero poca gente, il lavoro è diminuito del 40%»

Mercoledì mattina: i pareri degli operatori. «Il pavaglione non ha mai funzionato».



male: si vede che le piazzole sono state disegnate da chi non ha mai fatto l'ambulante. Piazza Mazzini è circondata da lunghe file di camioncini. Più che un mercato, sembra un parcheggio». Gli ambulanti del Pavaglione, infatti, sono circondati da lunghe file di furgoni che formano una muraglia che difficilmente viene oltrepassata da chi passeggia sotto il porticato. Aggiunge Luciano Cortecchia, bancarella di cappelleria, delegato degli ambulanti in seno al tavolo di lavoro sul mercato: «Il trasferimento ha comportato un calo di vendite, ma anche una svalutazione del nostro capitale: le piazzole di piazza Martiri avevano un valore superiore ai cinquanta milioni di lire. Ora ci ritroviamo delle postazioni che si sono fortemente svalutate. Il terreno ghiaiato non è adatto ad ospitare le bancarelle: quando piove si forma della fanghiglia». Le piazzole attualmente occupate valgono, a detta degli operatori, poche migliaia di euro. Alcuni

si dicono pronti a vendere l'attività, ma la paura è che nessuno sia intenzionato ad acquistare ad un prezzo decente. Continua Mauro Bedeschi, abbigliamento uomo: «Sono passati un anno ed otto mesi: siamo arrivati al limite. Alcuni vendono le bancarelle, ma sono posti poco appetibili. Stiamo voltando le spalle al resto del mercato. Ho registrato un calo delle vendite superiore al 50%. Il problema non viene dagli avvenimenti culturali organizzati dentro al Pavaglione: solo la fiera biennale comporta disagi, ma abbiamo trovato una soluzione soddisfacente: ci siamo trasferiti ed abbiamo recuperato alcune domeniche di attività. Abbiamo chiesto al Comune di indicare, una volta per tutte, quali siano le piazzole da destinare al mercato, ma loro fanno orecchie da mercante».

Conclude Vittoria Cumali, che gestisce un'imponente banco d'abbigliamento femminile: «Faccio l'ambulante da quando sono nata. Il Pavaglione non ha mai funzionato e da qui non passa più nessuno. Le mie vendite sono calate del 70% e fatico a coprire le spese. Ho acquistato la piazzola in piazza Martiri solo pochi mesi fa. Ora cerchiamo una nuova collocazione in un altro mercato: stiamo valutando di trasferirci a Cesena».

s.sta.